

Mobitaly in udienza da Papa Francesco

L'azienda di Camerano scelta da Confcooperative come esempio virtuoso di cooperazione

Camerano, 16 marzo 2019 – Oggi, **Federico Frontalini**, e **Moreno Antonini**, rispettivamente presidente dell'azienda e responsabile dell'assistenza clienti di **Mobitaly**, sono a Roma per incontrare **il Santo Padre**. I vertici dell'azienda hanno ricevuto le congratulazioni dal Comune di Camerano, dove risiede l'azienda, per essere stati scelti da Confcooperative quale esempio di cooperazione nelle Marche. Ed è proprio per questo motivo che i rappresentanti di Mobitaly sono stati invitati in udienza da Papa Francesco.



Camerano – Il gruppo fondatore di Mobitaly (foto d'archivio 2017)

Testata: **Corriere del Conero**
Pag: **online**
Diffusione: **online**
Data: **16/03/2019**
Periodicità: **quotidiano**

Frontalini e Antonini potranno raccontare la loro esperienza, sicuramente controcorrente, che li ha portati a fondare a fine 2014 la Mobitaly, una cooperativa costituita dai dipendenti che erano stati messi in mobilità dalla Gatto, azienda di cucine del distretto cameranese che non era sopravvissuta alla crisi economica. I dipendenti, rimasti senza lavoro, si sono subito rimboccati le maniche e hanno fondato la cooperativa, che ha iniziato proprio come terzista della stessa Gatto, ed è riuscita a proseguire trovando lavori e committenti in un mercato tutt'altro che semplice.

L'etica con cui hanno affrontato le sfide di questi anni e i successi che hanno conseguito, mettendo a segno alcune forniture importanti per il contract internazionale, ma anche conquistando la fiducia dei clienti più vicini, sono alla base della scelta di Confcooperative.

«Siamo particolarmente emozionati di incontrare Papa Francesco – ha commentato Federico Frontalini – e felici che il nostro impegno sia arrivato all'attenzione del Pontefice».

*«È un orgoglio rappresentare **tante famiglie** di questo distretto – ha ribadito Moreno Antonini – famiglie che hanno potuto **riscattarsi** grazie all'impegno condiviso tra i lavoratori e le associazioni che li hanno sostenuti».*